

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA LEONE DI OZ

Anno educativo 2026 - 2027

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO
FINALITÀ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:

- tipologia del servizio
- numero di bambini/e
- suddivisione in sezioni
- calendario di apertura
- orario del servizio
- organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI/DELLE BAMBINI/E e MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO:

(educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE
INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA
CONTINUITÀ EDUCATIVA
ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ
(individuali, culturali, di genere, disagio…)

STRATEGIE E MODALITÀ' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL/DELLA BAMBINO/A
ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA
CURA E IGIENE PERSONALE
SPUNTINO DEL MATTINO
PRANZO
SONNO E RISVEGLIO
MERENDA
RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliants, archivio.)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i/le bambini/e;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

Il/La bambino/a è un individuo, competente fin dalla nascita. Al nido ciascuno viene accolto nella sua specificità, accompagnato nel suo percorso di crescita individuale e sostenuto nel suo personale cammino verso l'autonomia.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia Leone di Oz si trova nel Quartiere 1, nelle vicinanze di piazza T. Tasso, zona S. Frediano.
Il Nido si trova nell'ubicazione attuale, via del Leone 54, dagli anni '90 mentre dalla fine del 1800 si trovava in via Romana e si chiamava Maria Vittoria.
E' un quartiere dove è rimasta viva una certa convivialità rionale e sono presenti ancora botteghe di artigiani, di generi alimentari, ma anche trattorie e locali per turisti.
Nelle vicinanze della struttura si trovano il Nido Pollicino e le scuole dell'Infanzia Torrigiani, Mazzei e Agnesi con le quali vengono condivisi i percorsi di continuità.
Nei pressi del nido si trova la biblioteca comunale Thouar.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido d' Infanzia Leone di Oz è un **SERVIZIO A GESTIONE DIRETTA** del Comune di Firenze.

Accoglie **32 bambini/e** di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni con **orario di apertura 7,30 – 16,30**.

I/Le bambini/e sono divisi in 3 sezioni per età omogenea:

- 6 piccoli da 3 mesi ad 1 anno
- 9 medi da 1 a 2 anni
- 17 grandi da 2 a 3 anni

Il **calendario di apertura** va da settembre a luglio con 2 sospensioni per le vacanze di Natale e di Pasqua (come da calendario stabilito dall'Amministrazione).

Il **gruppo di lavoro** è costituito da:

- 8 educatrici full-time
- 1 educatrice part-time
- 4 esecutori/esecutrici full-time
- 1 operatore cuciniere
- 1 tecnica amministrativa
- 1 coordinatrice pedagogica

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

La struttura dove si trova attualmente il Nido Leone di Oz era prima una sezione della mensa femminile dell'Albergo Popolare che si trova ancora in via della Chiesa.
Non essendo nato come Nido, l'edificio è articolato ad anello intorno ad una corte interna, con stanze che si susseguono diventando una di passaggio all'altra.
Attraversando il portone di ingresso (che dà direttamente sulla strada), si accede all'atrio, che è un locale spazioso e molto luminoso spesso utilizzato per le assemblee ed i laboratori con le famiglie in quanto unica zona sufficientemente capiente.

Sull'atrio affacciano la sezione piccoli, lo spogliatoio del personale, la lavanderia, l'ufficio, il ripostiglio del materiale ludico-didattico, il laboratorio dei/delle bambini/e.
Sul lato destro dell'atrio inizia un corridoio sul quale si affacciano la cucina, la dispensa, lo spogliatoio e il bagno dell'operatore cuciniere, il magazzino del materiale di pulizia e la sezione dei grandi.
Sempre dall'atrio, attraversando il cortile interno, si accede alla sezione dei medi.

Prima di entrare in ogni sezione c'è uno spazio specifico dove sono collocati gli armadietti personali dei/delle bambini/e, panchine, sedie e fasciatoio (quest'ultimo solo per la sezione piccoli), dove avviene un passaggio graduale fra interno ed esterno al nido, che favorisce i momenti dell'accoglienza e del ricongiungimento.

Lo spazio di ogni sezione è suddiviso in angoli-gioco ed è stato oggetto di studio e di sperimentazione durante vari percorsi di formazione (per es. con Marzia Bartoli) per sfruttare al meglio le potenzialità di una struttura che non è nata come Nido d'Infanzia.

In ogni sezione la maggior parte del materiale di gioco, costituito prevalentemente da materiali naturali, è a disposizione dei/delle bambini/e che possono usufruirne autonomamente in ogni momento.
Sono inoltre presenti angoli tana e angoli per la lettura caratterizzati da librerie a muro, moquette e cuscini.

La **sezione del gruppo piccoli** è caratterizzata da vari angoli dove si svolgono varie attività come il cestino dei tesori, giochi musicali e piccole narrazioni.
La sezione è suddivisa in due stanze principali (stanza gioco e pranzo, stanza gioco e sonno), collegate fra loro da un corridoio utilizzato prevalentemente per giochi di movimento, sul quale affaccia il bagno, spazio utilizzato per la cura e l'igiene dei/delle bambini/e e anche per attività di manipolazione e giochi con l'acqua e col colore.
Nella sezione del gruppo medi si accede attraverso una veranda a vetri nella quale sono collocati gli armadietti personali dei/delle bambini/e.
La sezione dei medi è caratterizzata da spazi ed arredi che soddisfano il bisogno di esplorazione dei bambini di questa fascia di età.
E' uno spazio multifunzionale che viene usato durante tutta la giornata per il gioco, per il pranzo e per il sonno. Per il gioco i/le bambini/e hanno a disposizione l'angolo della lettura, gli angoli del gioco simbolico della cucina, dei travestimenti e delle bambole e l' angolo delle loose parts; le pedane sono usate per il gioco delle costruzioni e del treno.
Nei tavolini utilizzati per il pranzo vengono svolte altre attività come quelle grafico-pittoriche.
Nella sezione si trova il bagno dove, oltre che alla cura e all'igiene dei/delle bambini/e, vengono svolte varie attività di pittura e manipolazione.

La **sezione del gruppo grandi** è composta da due stanze principali, il bagno e la stanza del sonno alla quale si accede attraverso un lungo corridoio dove si trovano la pista delle macchinine e due tavolini utilizzati per i travasi. Anche in questa sezione si trovano vari angoli pensati e strutturati per favorire il gioco autonomo dei bambini con materiali sempre a disposizione: angolo dei travestimenti, angolo grafico-pittorico, mobile con i puzzle e giochi di infilo, angolo delle costruzioni e degli animali, gli angoli simbolici delle bambole.
Lo spazio del bagno è diviso in due parti: da un lato ci sono il fasciatoio ed i vasini, dall'altro ci sono i lavandini (utilizzati anche per vari giochi con l'acqua) e i tavoli per attività di pittura, travaso e manipolazione.
La stanza del sonno è uno spazio multifunzionale, in condivisione con le altre sezioni, in cui si svolgono attività di vario tipo: letture e scatole narranti, giochi musicali e giochi motori.
Per il momento del sonno dei/delle bambini/e lo spazio è organizzato con la predisposizione di fouton morbidi identificati con il simbolo personale di ognuno/a.

SPAZI COMUNI

Uno spazio fruibile da tutte e tre le sezioni è il **laboratorio dei bambini** che è usato principalmente per il progetto mamma-lingua, per attività di pittura, manipolazione, taglio e incollo e la scatola azzurra.
Durante tutto l'anno questo spazio viene utilizzato anche per i colloqui con le famiglie.
Nell'atrio è stato predisposto l'**angolo dei travasi**, uno spazio caratterizzato da un tavolino con due vasche dove all'interno viene predisposto il materiale per svolgere attività di travaso.

AMBIENTI ESTERNI

Ogni sezione del Nido affaccia sulla corte interna che per metà è piastrellata e per metà è ricoperta da manto erboso. Questo spazio è utilizzato dai/dalle bambini/e di tutte le sezioni. Oltre ad attività organizzate in maniera autonoma dai/dalle bambini/e, vengono proposti anche giochi di movimento (altalene, corde per dondolarsi e piccole travi in legno per creare percorsi motori), gioco simbolico e di lettura. In questo spazio sono presenti le panchine e i tavoli per i/le bambini/e, una casetta ed un tunnel; tutti gli arredi sono in legno. Inoltre i/le bambini/e hanno a disposizione tricicli, macchinine e animali di plastica, una sabbiera e una cucina di fango.
Dal giardino si accede a due ripostigli per i giochi, al locale caldaia e alle scale che portano alla terrazza. Questo ambiente è coperto da una pergola che ripara dal sole permettendoci di utilizzarlo anche nelle giornate più assolate.
Gli arredi della terrazza sono tutti in legno e comprendono un tavolo per adulti, tre tavolini per le attività, due tavolini con vasche per la manipolazione e alcune panchine, un terrario ed due lavagne.

In questo spazio vengono proposti giochi con l'acqua, di travaso, pitture in verticale, lasciar traccia coi gessi colorati, bolle di sapone e attività di narrazione.
Inoltre il giardino e la terrazza vengono occasionalmente utilizzati anche per riunioni e colloqui con i genitori.

Una proposta di gioco all'aperto: la cucina di fango

Molta attenzione è riservata ai materiali naturali, punto focale di alcune attività come le scatole della manipolazione, il terrario e la cucina di fango in giardino.
I/Le bambini/e sono attratti e affascinati dai giochi sporchevoli che possono fare all'aria aperta e in piena liberà.
Dall'anno educativo 2018/2019 abbiamo realizzato la "cucina di fango" in un angolo del giardino, nei pressi della sezione medi, con pallet di legno dipinti e assemblati ad altezza di/delle bambino/e, arredati con cocci e pentolame vario di materiale misto.
I/Le bambini/e vi possono giocare, a piccolo gruppo, a "cucinare" con foglie, rametti, terra (presa da un terrario basso posizionato nei pressi della cucina), pigne, fango.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Gli adulti che lavorano nel servizio svolgono una funzione educativa indipendentemente dal loro ruolo specifico con l'obiettivo comune di offrire un servizio di qualità ai/alle bambini/e e alle famiglie. Ogni sezione ha educatori ed esecutori di riferimento che garantiscono la continuità di relazioni e di esperienze.

Il gruppo di lavoro è formato da tutti gli adulti (educatori full time e part-time, esecutori, operatore cuciniere, istruttore direttivo amministrativo, coordinatrice pedagogica) che si trovano a lavorare nel nido; ognuno porta la propria storia personale, il proprio vissuto, l'esperienza in altri luoghi e ambiti, la formazione curricolare e professionale.

Le educatrici fungono da sostegno e guida per i bambini, condividono un progetto educativo, predispongono ogni giorno delle esperienze per rispondere al meglio ai bisogni e agli interessi del singolo e del gruppo. Fondamentale è il sostegno che offrono alle famiglie a partire dai colloqui individuali, all'ambientamento partecipato e gli incontri di sezione con lo scopo di costruire un percorso condiviso nell'ottica dell'alleanza educativa.

Il personale esecutore, oltre a svolgere le attività previste nello specifico ruolo (cura e pulizia degli ambienti), collabora con gli educatori soprattutto in alcuni momenti della giornata e in particolare durante il pranzo, supportando il lavoro

educativo con i/le bambini/e. Svolge un'importante funzione di sostegno anche nel periodo degli ambientamenti.

L'operatore cuciniere prepara i pasti e consuma il pranzo nelle tre sezioni a rotazione settimanale.

La referente amministrativa nidi (RAN) è presente nel nido un giorno alla settimana e svolge mansioni di carattere amministrativo.

La coordinatrice pedagogica coordina e collabora con il gruppo di lavoro, promuovendo e sostenendo il progetto educativo del servizio attraverso la verifica e la valutazione.

Tutti gli adulti che operano nel nido lavorano collegialmente per raggiungere un obiettivo comune ovvero il benessere e la crescita di tutti i bambini e le bambine.
E' importante che l'obiettivo sia chiaro e ben esplicitato per favorire coesione e coerenza nel rispetto dei diversi ruoli e delle caratteristiche individuali di ognuno. Per favorire tutto ciò è necessario che ci sia una comunicazione caratterizzata dalla circolarità e dalla concentricità ma sopratutto chiara e aperta per confrontarsi in modo costruttivo sulle modalità educative tenendo da parte il giudizio sulle persone.
All'interno del gruppo è opportuno che si crei un buon clima per il giusto sostegno e calore di tutti ma anche per riconoscere e valorizzare i ruoli dei singoli che ogni anno si fanno carico di una referenza importante per la realizzazione dei vari progetti.
Il metodo condiviso dal gruppo vuole definire le modalità di organizzazione delle attività per permettere di utilizzare al meglio le risorse di tutti. Ogni anno sono previsti degli incontri calendarizzati che coinvolgono tutti i soggetti, la stesura e la condivisione di un Piano Organizzativo e di un Progetto educativo e momenti di intersezione per il confronto e la verifica in itinere.

Affinché un gruppo funzioni al meglio vi deve essere una orchestrazione delle differenze e non discriminazione o subordinazione: nessuno è discriminato o subordinato agli altri, qualsiasi sia il suo ruolo all'interno del gruppo.
(Il gruppo è come un dolce e gli individui sono gli ingredienti indispensabili tutti alla buona riuscita del prodotto finale).

PERCORSI FORMATIVI

"La formazione permanente consente di conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale del personale, ma anche di crescita e sviluppo del sistema organizzativo del servizio[...]. La formazione produce un sapere da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro" *[da Linee guida per i Servizi_educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze, 2008]*

Il gruppo di lavoro del Nido Leone di Oz in questi anni ha partecipato a corsi di formazione sui seguenti argomenti: l'organizzazione degli spazi e la scelta dei

materiali, il gioco con il materiale destrutturato (loose parts), l'ambientamento partecipato, l'osservazione del gruppo dei bambini e delle bambine e la documentazione per i/le bambini/e e per le famiglie.

Inoltre le varie figure professionali, secondo la specificità del proprio ruolo, hanno partecipato ai corsi di formazione su HACCP, primo soccorso, sicurezza sui luoghi di lavoro, antincendio, celiachia, informatica.

Quest'anno il gruppo di lavoro partecipa alla formazione "La pluralità dei modi di essere famiglia oggi"; nello specifico il gruppo di educatrici approfondirà la tematica "Strumenti per aiutare le famiglie a gestire una genitorialità consapevole", mentre il gruppo di oese approfondirà la tematica "Le professionalità nel contesto educativo 0/6: la relazione con i bambini e le bambine".

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

La scelta educativa del Nido d'infanzia Leone di Oz consiste nella condivisione di ogni momento della progettazione teorica e della messa in pratica di questa nel contesto, in un clima di collaborazione e confronto tra le varie figure educative che costituiscono il gruppo di lavoro. Tutto ciò si traduce nella valorizzazione del contributo e delle peculiarità di ogni singolo educatore, nell'ottica della costruzione di un progetto condiviso.

Ogni educatore, in base alle proprie caratteristiche personali e alla propria storia professionale, nonché alla propria formazione teorica, porta il proprio stile educativo e il proprio contributo, considerato una ricchezza da condividere; attraverso momenti di confronto, di incontro e di condivisione con gli altri membri del gruppo di lavoro, lo stile educativo di ciascuno va a costituire lo stile educativo del nido.

Nello specifico, il nostro stile, nell'intento di promuovere il benessere psicofisico del/della bambino/a nella sua interezza, risulta improntato all'ascolto di ognuno, al rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ciascuno, all'osservazione - propedeutica a qualsiasi azione educativa - alla coerenza e all'empatia. Inoltre sono previsti momenti di verifica e valutazione in itinere.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un momento delicato che coinvolge, con grande impegno emotivo bambini/e, famiglie e educatori in un processo graduale di reciproca conoscenza e di fiducia all'interno di un contesto pensato e progettato per ospitare bambini/e molto piccoli. Il servizio mette in atto strategie che consentono di effettuare il percorso di ambientamento in un clima di collaborazione tra famiglie e nido.
Le strategie attivate durante l'ambientamento per favorire la conoscenza reciproca e per condividere gli obiettivi educativi con le famiglie sono:

- la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo/a bambino/a;
- l'organizzazione a piccoli gruppi;
- il sostegno di un educatore di riferimento al/alla bambino/a e alla famiglia;
- le occasioni di comunicazione e ascolto tra educatori e famiglie.

L'educatore e il gruppo di lavoro progettano l'ambientamento in modo da facilitare il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale in un percorso che sia il più possibile gradevole sia per il/la bambino/a che per i genitori, calibrato individualmente su ogni situazione, con strategie specifiche e flessibili.
Al suo ingresso nel servizio, il/la bambino/a viene accolto, riconosciuto, apprezzato, incoraggiato da **un educatore di riferimento** che lo accompagna nel suo nuovo percorso, gli restituisce un'immagine positiva di sé, lo sostiene affettivamente e, **gradualmente,** lo aiuta ad estendere la sua rete di relazioni.
Durante il periodo dell'ambientamento l'educatore accoglie non soltanto il/la bambino/a ma anche la sua famiglia. I primi incontri tra genitori ed educatore di riferimento sono un'occasione di conoscenza e di ascolto reciproco, durante i quali si costruisce il rapporto di **fiducia** e di **collaborazione** che è alla base della condivisione educativa.
Anche il **gruppo di riferimento e lo spazio di riferimento** , di cui il/la bambino/a inizia a far parte, costituiscono un elemento fondamentale per facilitare il distacco dalle figure familiari e per stabilire le prime relazioni con i coetanei.

Dall'anno educativo 2020-21 è stato introdotto l' "Ambientamento partecipato" che prevede la presenza del genitore al nido di tre giorni per tutta la mattinata dallo spuntino della frutta fino al pranzo, affinché genitore e bambino/a possano vivere insieme una significativa parte della giornata al nido.
Durante questi giorni, l'adulto accompagnatore gioca un ruolo fondamentale: attraverso la sua presenza rassicurante, aiuto il/la bambino/a a esplorare l'ambiente e a interagire con educatori,educatrici e coetanei.
L'adulto partecipa attivamente a tutte le attività, favorendo così un passaggio graduale verso la separazione.
Questo processo di co-partecipazione consente al/alla bambino/a di costruire fiducia e riconoscere le nuove figure di riferimento, iniziando a sentirsi a proprio agio anche in assenza dei propri familiari.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Alle famiglie appartiene un sapere unico e insostituibile sul/la proprio/a bambino/a; tale sapere è prezioso per facilitare il lavoro educativo all'interno dei servizi ed è importante che sia valorizzato per poter accogliere ogni

famiglia rispettandone l'unicità, la cultura e lo stile educativo, per conoscere il bambino/a e instaurare con lui/lei un rapporto significativo.
L'educatore/l'educatrice ha altresì il compito di sostenere, valorizzare e rendere consapevoli i genitori della loro funzione genitoriale, offrendo uno spazio di ascolto privo di giudizio in cui confrontarsi e scambiarsi esperienze.

Il nido promuove, durante tutto l'anno educativo, momenti di incontro e confronto per e con le famiglie finalizzati a costruire insieme un'idea condivisa sull'educazione e favorire una continuità nell'azione educativa.
Questi sono i momenti che ogni anno vengono organizzati per incontrare le famiglie:

l'open day: rappresenta la prima occasione di incontro tra il nido e le famiglie che hanno la possibilità di visitare la struttura accompagnati dal personale;

l'assemblea iniziale: rivolta ai genitori nuovi utenti, è prevista per l'inizio del mese di settembre per tutti i gruppi sezione;

i colloqui individuali: momenti di scambio di informazioni e riflessioni tra genitori ed educatori sulla vita del/della bambino/a al nido e in famiglia.
Viene fatto un colloquio durante l'ambientamento, uno alla fine dello stesso e un altro a fine anno educativo. Qualora ce ne fosse necessità durante l'anno educativo, sia il genitore che l'educatore possono chiedere ulteriori colloqui.

accoglienza e ricongiungimento: ogni giorno sono previsti momenti di scambio di informazioni con le famiglie.

gli incontri con i genitori: sia a livello di nido che di sezione - per approfondire temi di carattere generale sulla gestione e organizzazione del nido, per presentare il progetto educativo del servizio e la programmazione educativa che comprende i percorsi di esperienza che durante l'anno verranno proposti ai/alle bambini/e;

il consiglio di nido: un organo costituito da rappresentanti dei genitori e del personale del nido, che ha come obiettivo quello di coinvolgere le famiglie nella conoscenza e condivisione del progetto educativo del nido;

i laboratori: occasioni per progettare e realizzare insieme attività e giochi per i/le bambini/e, per la preparazione di spettacoli, racconti e storie, da rappresentare in occasione di feste ed eventi Ad esempio: il laboratorio per costruire il *libro del* cuore, piccolo album di fotografie della famiglia; il laboratorio di Natale durante il quale, oltre ad essere un momento di scambio tra famiglie, vengono preparati dai genitori con il supporto degli educatori, dei regali per i/le bambini/e; il laboratorio per preparare la festa di fine anno;

le feste: durante la primavera vengono organizzati dei momenti di festa all'aperto con la partecipazione delle famiglie;

incontri per le famiglie con figure professionali diverse: sostegno alla genitorialità. In alcune occasioni sono stati organizzati incontri con esperti della prima infanzia per rispondere alla necessità delle famiglie di approfondire la conoscenza dei significati dei comportamenti dei/delle bambini/e e di avere occasioni di confronto per affrontare dubbi e domande;

l'ospite speciale: il progetto si svolge tra marzo e giugno, viene offerta la possibilità ai genitori dei gruppi medi e grandi di vivere una parte della giornata al nido con i propri bambini/e.

Verde ++: Il Nido Leone di Oz partecipa al progetto "Pollicino Verde" che offre la possibilità ai/alle bambini/e nella fascia di età 0-6 e alle rispettive famiglie di partecipare ad alcune esperienze all'aperto che si svolgeranno nei mesi di aprile, maggio e giugno.

Con-tatto: Il nido Leone di Oz partecipa al progetto "Con-tatto: Cogliere e Accogliere le differenze individuali nel contesto educativo e scolastico", riguardante il processo di socializzazione emotiva dei bambini, e ha come obiettivo quello di coinvolgere bambini e bambine dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia del territorio di Firenze, le loro famiglie e i loro educatori e insegnanti.

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

Le modalità relazionali che vengono attivate nel nido in relazione all'accoglienza delle famiglie, variano a seconda dei diversi momenti che caratterizzano la partecipazione dei genitori.
I momenti più formali come gli *OPENDAY* e il primo incontro con i nuovi utenti sono prevalentemente di tipo informativo.
Il primo colloquio, invece, si basa sull'ascolto finalizzato all'accoglienza della famiglia e del "figlio raccontato".
Le occasioni di incontro di sezione, dove è già iniziato un percorso di conoscenza e relazione, sono caratterizzate, invece, da uno scambio di informazioni ed un confronto di esperienze ed immagini relative ai/alle bambini/e della sezione.
I laboratori e le feste, occasioni meno formali, danno poi la possibilità di conoscersi e relazionarsi in maniera più giocosa e rilassata, contribuendo a creare una relazione di maggior fiducia.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

L'educatore/trice sostiene e guida il/la bambino/a fin dai suoi primi approcci con l'ambiente del nido. Attraverso la costruzione di una solida relazione affettiva, l'adulto sostiene il/la bambino/a nel suo fare quotidiano, l'accompagna nelle sue scoperte, rispettando i suoi bisogni e le sue potenzialità.

L'educatore, attraverso l'osservazione quotidiana di ogni singolo/a bambino/a, cerca di comprenderne le specificità e i bisogni per progettare e predisporre al meglio l'intervento educativo.

L'educatore/trice si pone in un atteggiamento di ascolto e disponibilità affettiva, offrendo al/alla bambino/a la sua presenza discreta, non invasiva ma attenta a coglierne le richieste sia implicite che esplicite, senza sostituirsi a lui, favorendone quindi l'autonomia.

Anche gli operatori e il cuoco si relazionano ogni giorno con i bambini; gli oese partecipano al momento della colazione occupandosi di un piccolo gruppo di bambini al tavolo, mentre il cuoco è presente durante il pranzo fermandosi nelle sezioni per un momento di scambio.

All'interno della relazione acquisisce particolare importanza lo stile comunicativo: l'atteggiamento di conferma si esprime anche attraverso comportamenti non verbali quali sguardi, gesti, postura e tono della voce; la vicinanza fisica e l'attenzione che l'adulto rivolge al bambino danno sicurezza e possono contenere eventuali manifestazioni del suo disagio. Per quanto riguarda gli aspetti verbali, l'educatore cerca di mantenere un tono di voce pacato al fine di creare e preservare un clima tranquillo in cui ciascuno possa esprimersi e trovare il suo spazio; in quest'ottica l'educatore può ricorrere a semplici strategie come descrivere ciò che si sta facendo, stimolare la verbalizzazione del/della bambino/a, intessere piccole conversazioni, porre semplici domande, ascoltare ogni bambino rispettando l'unicità di ognuno.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Il nido si arricchisce degli apporti "con i cerchi esterni" (continuità con la scuola dell'infanzia, relazione con le famiglie, territorio …) in un movimento positivo e costruttivo che rinforza e porta benessere a tutti gli elementi di questo percorso.

"*Il concetto di continuità nei servizi alla prima infanzia comprende la continuità orizzontale (continuum tra servizio e contesto familiare) e la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche).*
La continuità, così intesa, assume valore e significato di filo conduttore e "ponte" tra le diverse istituzioni (famiglia, servizi alla prima infanzia, scuola dell'infanzia...).
La prima fase del percorso di continuità educativa si costruisce con le famiglie utenti: un progetto di continuità prevede momenti di confronto, di scambio e collaborazione tra genitori, operatori e insegnanti al fine di promuovere una cultura dell'infanzia dove emerga l'unicità di ciascun bambino e l'unitarietà del suo sviluppo" [da *Linee Guida Servizi alla Prima Infanzia, Comune di Firenze, 2008].*

Il percorso di continuità con la scuola dell'infanzia inizia nel mese di ottobre con un incontro di condivisione dei progetti svolti lo scorso anno e di progettazione per il nuovo anno educativo, a novembre si svolgono i colloqui di

verifica degli ambientamenti dei/lle bambini/e che hanno iniziato a settembre a frequentare la scuola dell'infanzia, successivamente tra gennaio e febbraio si costruisce il progetto ponte per l'anno educativo in corso; consiste in una serie di attività condivise tra nido e scuola dell'infanzia e la preparazione degli angoli dell'accoglienza che i bambini e le bambine troveranno all'arrivo nelle nuove scuole. Ogni anno vengono previste per i/le bambini/e delle uscite per conoscere le scuole dell'infanzia che frequenteranno.
Il nido svolge i percorsi di continuità con le scuole Agnesi, Mazzei e Torrigiani.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ
(individuali, culturali, di genere, disagio…)

STRATEGIE E MODALITÀ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

Nelle giornate di apertura all'utenza previste (Open day e incontro di inizio anno) viene presentato il servizio alle famiglie. Vista la numerosa presenza di famiglie straniere nel nostro Nido, una particolare attenzione viene rivolta alla comunicazione ed all'informazione.
Il servizio viene presentato con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- semplificazione della comunicazione verbale con una selezione delle informazioni essenziali ad avviare il percorso delle famiglie nel nido;
- informazioni esaustive, ma non formali o ridondanti, mirate a condividere con il genitore l'organizzazione del servizio e a incoraggiarlo circa l'opportunità di intraprendere l'esperienza del Nido;
- consegna di eventuale materiale informativo;
- presentazione di documentazioni fotografiche che *raccontano* la quotidianità del nido;
- presentazione del personale presente nel servizio.

L'atteggiamento condiviso nel nostro Nido, è quello di aver cura delle persone con cui veniamo a contatto, bambini/e e famiglie, creando un contesto accogliente e rassicurante, con l'obiettivo di consentire la graduale integrazione del/della bambino/a e della sua famiglia all'interno della comunità del Nido.
Il primo colloquio individuale con la famiglia consente, poi, uno scambio, una comunicazione ed una conoscenza del/della singolo/a bambino/a, con particolare attenzione agli aspetti di cura, al sonno, alle coccole, al comportamento relativo all'alimentazione, alle varie abitudini familiari. L'ambientamento di ogni bambino/a deve essere pensato tenendo conto delle caratteristiche e delle differenze individuali: ogni bambino/a arriva al nido con la propria storia, sua e della sua famiglia.
Ciò che come gruppo di lavoro cerchiamo di fare, quindi, è sospendere il giudizio e sviluppare un atteggiamento empatico nei confronti del/della singolo/a bambino/a e della sua famiglia, rispettandone i bisogni, le richieste, i tempi.
La nostra idea è che le diversità di ognuno possano costituire una ricchezza per il gruppo e che anche i limiti possano trasformarsi in possibilità.

Per i/le bambini/e è semplice: loro vivono la diversità con normalità, con spontaneità. In effetti, la diversità è in ognuno di noi: *"siamo tutti uguali e tutti diversi".*

Il lavoro in piccolo gruppo ci consente di offrire cura ed attenzioni maggiori favorendo l'individualità di ciascuno/a.
L'esperienza ci ha portato a capire l'importanza della flessibilità, della disponibilità e dell'apertura di fronte alle varie situazioni che caratterizzano il/la singolo/a bambino/a.
I/Le bambini/e con bisogni educativi speciali hanno un piano educativo individualizzato, condiviso dal gruppo di lavoro del nido, dalla coordinatrice e dalla equipe specialistica di riferimento al fine di trovare strategie più idonee alla loro accoglienza.

ESPERIENZE DI GIOCO

Le proposte educative sono momenti durante i quali il/la bambino/a, attraverso il gioco individuale e di piccolo gruppo, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.
Le principali attività sono le seguenti:

- gioco motorio
- attività di manipolazione
- giochi di scoperta con materiali vari
- esperienze di pittura e uso del colore
- esperienze ritmiche e musicali
- giochi del "far finta" e di rappresentazione
- lettura di immagini, ascolto e racconto di storie

Al/Alla bambino/a non si deve insegnare a giocare lo sa già fare.
La caratteristica fondamentale del gioco è quella di suscitare piacere e di essere gratificante, benché sia considerato il lavoro del/della bambino/a.
Il gioco è bello nel momento in cui lo giochi, non deve necessariamente produrre qualcosa o avere una finalità, il suo scopo è il gioco stesso.
Tutto può essere un gioco, anche mettersi le scarpe o versarsi l'acqua dalla brocca o lavarsi le mani.
In questo nido il gioco pervade i diversi momenti della giornata, sia come **gioco libero** che i bambini organizzano da soli, sia nelle **proposte strutturate** preparate dall'adulto come il gioco euristico, i travasi, i giochi di manipolazione, le attività grafico-pittoriche, il gioco motorio il presta-libro e tante altre.
La scelta è rivolta ai materiali naturali limitando, dove possibile, l'utilizzo della plastica. L'educatore predispone i materiali di riciclo e i materiali naturali, raccolti in giardino o portati dalle famiglie, che i/le bambini/e possono osservare, toccare, manipolare, con tutta la diversità di sensazioni che un materiale come il legno è in grado di trasmettere: il calore, la piacevolezza al tatto, le sue forme diverse.

Periodicamente o giornalmente l'educatore si occupa della cura dei giochi: li riordina, verifica che siano completi e integri, controlla che ci sia la giusta variabilità, incrementa il materiale e le varia, aggiorna le proposte in base alla crescita dei/delle bambini/e. Inoltre, quotidianamente, il personale esecutore si occupa di igienizzare giochi, materiali e arredi.
Le attività giornaliere tengono conto del bisogno del/della singolo/a bambino/a in quel momento senza penalizzare gli altri ma rispondendo alle necessità di ognuno, anche per questo quando l'educatore predispone attività strutturate le proposte non vengono fatte in gruppi fissi, ma guardando alle esigenze dei/delle bambini/e. Un'attenzione particolare viene posto al tono della voce e al rumore di sottofondo, così che si possano ascoltare le parole dei bambini e degli adulti.
L'educatore struttura il gioco in maniera critica, con un inizio, uno svolgimento e una fine dando particolare risalto al momento del riordino, fa parte dell'attività anche lavare il pennello e il piattino dopo la pittura oppure riporre le costruzioni nel cesto.
L'attenzione al riordino viene favorita fin dalla sezione dei piccoli, in particolare nel gioco euristico dove i/le bambini/e al termine del gioco mettono con l'aiuto dell'educatrice ogni materiale nel proprio sacchetto.

Il ruolo dell'educatrice/educatore durante il gioco
Il ruolo dell'adulto è quello di osservatore partecipe: l'educatore predispone gli spazi e i materiali e organizza gli angoli di gioco, fa da regista del gioco rimanendo però un passo indietro, è un osservatore ma al tempo stesso accoglie le emozioni e i pensieri che il/la bambino/a esprime giocando e le rimanda al/alla bambino in una forma più comprensibile rendendo più tollerabili anche le emozioni negative.
L'educatore pur avendo predisposto l'ambiente in un certo modo è aperto ad accogliere le variabilità che il/la bambino/a da come risposta alle proposte di gioco, l'educatore propone ma non impone un'attività e lascia al/alla bambino/a la libertà di trasferire nel gioco le sue emozioni e la sua creatività: all'interno di una cornice di regole condivise c'è spazio per un uso "diverso" e originale degli oggetti e dei materiali al di là del consueto uso che ne farebbe l'adulto.
L'educatore non è nè l'animatore nè l'intrattenitore ma, attraverso un lavoro a monte condiviso con il gruppo di lavoro, predispone e organizza gli ambienti e i materiali che vengono messi a disposizione dei/delle bambini/e, accompagna e sostiene il gioco del/delle bambino/e intervenendo solo quando lo ritiene necessario. Durante il gioco dei/delle bambini/e, sia che si tratti di **gioco libero** che di una **proposta strutturata**, l'adulto si tiene in una posizione osservativa, si pone come facilitatore del gioco, agisce per rendere possibile il gioco intervenendo però il meno possibile.

Una proposta di gioco strutturato: la scatola azzurra

Considerando l'attenzione posta ai materiali naturali viene data ad essi centralità in alcune attività come il terrario in giardino, le scatole della manipolazione e la scatola azzurra.
La scatola azzurra con la sabbia elaborata dalla psicoterapeuta Dora Kalff e trasferita nel "fare pedagogico" da Paola Tonelli.
Si tratta di scatole di legno senza coperchio dipinte di azzurro, riempite di sabbia; ogni scatola viene usata da un/a solo/a bambino/a così ognuno ha la possibilità di inventare la propria storia, di costruire il proprio paesaggio, di esprimersi individualmente o di condividere la propria storia con altri; consente ai/alle bambini/e di esprimere le proprie emozioni e stati d'animo.
I/Le bambini/e hanno a disposizione bastoncini, pigne, conchiglie, sassi, macchinine, animali di gomma e omini riuniti in contenitori. Questa attività viene proposta ai/alle bambini/e della sezione grandi in un laboratorio dove l'educatrice accompagna un piccolo gruppo di bambini/e.

"Ho visto bambini incapaci di concentrazione, incapaci di stare fermi, perdersi dolcemente nel simbolico mare azzurro della scatola e giocare sereni per tempi anche molto lunghi. Quante volte ho visto bambini distruttivi giocare senza danno e pericolo a costruire-distruggere-ricostruire." (Paola Tonelli)

LETTURA AD ALTA VOCE

Negli anni passati le educatrici del nostro nido hanno partecipato al progetto della Regione Toscana "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza".

Questo progetto prevede la lettura ad alta voce fatta da un adulto come pratica quotidiana al nido per i bambini e le bambine di tutte le età.

L'importanza dell'attività di lettura ad alta voce viene proposta con cura e attenzione ogni giorno poiché l'incontro col libro fin dai primi giorni porta al/alla bambino/a numerosi benefici di vario tipo (emotivi, relazionali, cognitivi, linguistici..) che lo accompagneranno per tutta la vita. Inoltre l'incontro e la lettura di libri illustrati motivano un rapporto positivo del bambino con la lettura e la scrittura.

Abbiamo osservato come sia essenziale per la riuscita della proposta, porre attenzione alla cura dei tempi e dello spazio dove proporre la lettura, oltre che alla scelta dei libri offerti.

Per stimolare l'attenzione di tutti/e ogni giorno alterniamo vari tipi di letture: una storia breve e una un po' più lunga, una filastrocca o una canzone seguita da una storia lunga e poi da una breve.

PROGETTO "MAMMA-LINGUA" E "PICCOLI NIDI IN BIBLIOTECA"

Il progetto "Mamma-lingua", promosso dall' Associazione Italiana Biblioteche e accolto dal nido Leone di Oz, si rivolge alle famiglie con bambini 0-6 anni promuovendo la consapevolezza dell'importanza della lettura condivisa in famiglia in lingua madre, della narrazione e della diversità linguistica, tramite

la diffusione di libri per bambini nelle lingue maggiormente parlate nel nostro paese.
Il progetto "piccoli nidi in biblioteca", in adesione al progetto nazionale "Nati per leggere", propone incontri di letture per piccoli gruppi di bambini/e che frequentano il nido. I/Le bambini/e della sezione grandi e medi (suddivisi in piccoli gruppi di 4/5) vengono accompagnati/e dalle educatrici in biblioteca dove assistono a delle letture ad alta voce; inoltre hanno la possibilità di prendere in prestito un libro ciascuno. Questa iniziativa ha anche l'obiettivo di far conoscere alle famiglie la biblioteca del quartiere e le sue iniziative per i/le bambini/e.

ESPERIENZE DI CURA

Ogni esperienza al nido è profondamente caratterizzata da una componente di cura che si realizza grazie ad un atteggiamento di empatia e sensibilità da parte di tutto il gruppo di lavoro.

E' importante porre attenzione alla qualità dei gesti compiuti e al loro ritmo, alle parole dette, alla postura, allo sguardo...
L'agire dell'educatore consente al/alla bambino/a non solo di fare esperienza di benessere nell'immediato, ma anche di fare propria una modalità di relazione con se stesso e con gli altri che costituirà un modello interiorizzato di relazioni future.

"Dalla cura ricevuta si impara quella cura di sé che sostiene tutte le altre conoscenze decisive per vivere" *[da "Invisibili sapienze. Pratiche di cura al nido" di Elisabetta Musi – Edizioni Junior].*

ACCOGLIENZA

Nel nostro nido ogni coppia adulto-bambino/a viene accolta nella propria sezione da una delle educatrici di riferimento con modalità diverse a seconda delle caratteristiche e dei bisogni di ciascuno. Ritrovare ogni giorno i propri compagni, routine sempre uguali e giochi predisposti negli stessi spazi, danno al/alla bambino/a la sicurezza necessaria per poter affrontare il distacco.

CURA E IGIENE PERSONALE

Nella giornata al nido sono presenti momenti dedicati alla cura e igiene di ogni bambino/a: il cambio del pannolino o andare sul vasino; lavare le mani, la bocca e per i/le bimbi/e più grandi anche i denti; spogliarsi e rivestirsi prima e dopo il momento del sonno.
Durante questi momenti i/le bambini/e vengono accompagnati in bagno dall'educatrice a piccoli gruppi così da garantire attenzione e disponibilità maggiori ad ognuno.

SPUNTINO DEL MATTINO

Ogni giorno, dopo l'accoglienza, i/le bambini/e e gli adulti del nido (educatrice di sezione ed esecutori presenti) si ritrovano a tavola per consumare uno spuntino a base di frutta.
L'adulto mentre taglia e sbuccia la frutta per i/le bambini/e del proprio tavolo, accompagna i gesti col racconto di cosa sta facendo e con domande per coinvolgere i/le bambini/e e per favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze in un contesto di relazioni.

PRANZO EDUCATIVO

È il momento durante in quale si consuma insieme uno dei pasti più importanti della giornata. Gli adulti mangiano con i/le bambini/e sempre, fin da piccoli.
I/Le bambini/e sono suddivisi in piccoli gruppi in tavoli con minimo 3 massimo 6 bambini/e per tavolo (a seconda della sezione) con un adulto di riferimento: questo contesto facilita le relazioni.

Viene favorita il più possibile l'autonomia: il cucchiaio viene proposto fin dalla sezione dei piccoli e i/le bimbi/e hanno la possibilità di usarlo da soli mentre l'educatore li aiuta usando un altro cucchiaio. La spinta verso l'autonomia cresce con l'andar avanti dell'età dei/delle bambini/e: fin dalla sezione dei medi viene proposto l'uso della forchetta, di dimensioni appropriate.
Anche le porzioni dei/delle bambini/e devono essere appropriate: meglio poco cibo per volta ed eventualmente ridare una seconda porzione a richiesta.

Ogni bambino/a e ogni adulto hanno il loro posto fisso a tavola. Dopo il periodo dell'ambientamento però, quando è possibile, i/le bambini/e posso essere "ospitati" in altri tavoli al posto di chi è assente.
In ogni sezione al momento del pranzo sono presenti gli esecutori di riferimento che oltre ad occuparsi della sporzionatura del cibo, aiutano i/le bambini/e durante il pranzo insieme agli educatori.

Nella sezione piccoli ci sono due tavoli che ospitano 2 e 4 bambini/e con almeno un adulto di riferimento. Per favorire l'autonomia i seggioloni che vengono usati i primi tempi come proseguimento delle abitudini di casa, vengono sostituiti il prima possibile da seggioline meno ingombranti. Durante il pranzo i/le bimbi/e vengono lasciati liberi di manipolare il cibo e di sporcarsi nel tentativo di alimentarsi in maniera autonoma.

All'interno della sezione il gruppo dei/delle bambini/e medi viene suddiviso su due tavoli: 5 bambini/e con un educatore e 4 bambini/e con l'altro educatore; l'esecutore è di appoggio al tavolo che ha maggiori difficoltà. I/Le bambini/e hanno il loro posto a tavola.

Il gruppo grandi viene suddiviso nelle due zone della stanza. A seconda del numero dei/delle bambini/e in ogni zona possono esserci 1 o 2 tavoli con 4-5 bambini/e ciascuno, con educatori ed esecutori della sezione.
Durante questo momento cerchiamo di ascoltare i/le bambini/e prestando attenzione a ciò che dicono; li invitiamo ad assaggiare i cibi, ma senza forzarli e li invitiamo ad adoperare correttamente le posate.

L'esecutore si occupa di sporzionare il cibo in ciotole di piccole dimensioni e l'educatore serve i/le bambini/e direttamente in tavola. Dal momento in cui i/le bambini/e sono un po' più grandi provano a mettere da soli il formaggio dalla formaggiera, si servono le pietanze in modo autonomo e si versano l'acqua usando piccole brocche messe loro a disposizione sul tavolo.
Sia il momento dello spuntino che del pranzo non sono semplicemente dedicati a soddisfare un bisogno primario ma diventano dei momenti importanti anche dal punto di vista affettivo e relazionale.

SONNO E RISVEGLIO

Dopo il pranzo e il momento di cura e igiene personale, i/le bambini/e vengono invitati a prendere posto ciascuno sul proprio letto che è riconoscibile dal simbolo/foto che identifica ogni bambino all'interno del nido.
Il/La bambino/a ritrova tale simbolo sul proprio armadietto e sulla propria scatola del cambio dei vestiti e, nelle sezioni medi e grandi, anche sulla molletta da mettere alle scarpe. Il tempo del sonno è uno dei momenti più delicati, durante il quale si crea una grande intimità tra adulti e bambini/e e tra bambini stessi. Ciascuno nel suo lettino, accompagnato dal proprio oggetto personale (ciuccio, bambola, copertina …) e dall'educatore di riferimento.

Durante la nanna l'adulto si siede accanto a chi ha maggior bisogno di un accompagnamento al sonno, aiutandolo con carezze, dondolii, parole e, nella stanza dei grandi, con un sottofondo musicale rilassante.
L'educatore si sposta via via da un/a bambino/a all'altro finché tutti si addormentano.
Durante il sonno rimane nella stanza per intervenire in caso di bisogno.
Se un/una bambino/a si risveglia troppo presto l'educatrice cerca di aiutarlo a riaddormentarsi oppure gli fa compagnia in attesa del risveglio dei compagni.
Tra le 15,00 e le 15,20 i/le bambini/e vengono aiutati ad alzarsi, ad andare in bagno per il cambio e per rivestirsi, in attesa della merenda o del ricongiungimento.

MERENDA

Tra le 15,30 e le 16,00 ai/alle bambini/e viene offerta la merenda che varia a seconda dei giorni della settimana.
L'educatore e l'esecutore presenti predispongono i tavoli e invitano i/le bambini/e a sedersi. Come in ogni altro momento al nido, i/le bambini/e vengono incoraggiati ad essere autonomi nel prendere e nel consumare i cibi e le bevande, rispettando i gusti o le scelte personali.

Dopo la merenda i/le bambini/e vengono aiutati a ripulirsi utilizzando le lavette o recandosi al lavandino in bagno.

RICONGIUNGIMENTO

Dopo la merenda, in attesa dell'arrivo dei genitori, i/le bambini/e giocano liberamente oppure vengono coinvolti dall'adulto in attività di racconto di brevi storie o di canzoni.
All'arrivo dei familiari, l'educatrice dedica qualche minuto allo scambio di informazioni sulla giornata di ciascun bambino e cerca di facilitare il ricongiungimento che non sempre avviene in maniera spontanea da parte del/della bambino/a.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

"Osservare significa [quindi] avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso gli altri".
[da Linee Guida del Comune di Firenze, 2008]

Quello dell'osservazione è uno strumento fondamentale del lavoro dell'educatore, attraverso il quale approfondire la conoscenza del/della bambino/a o del gruppo, riorganizzare gli spazi e le attività e riflettere sul proprio agire educativo.
Le osservazioni sui/sulle bambini/e che gli educatori compiono, sia durante il gioco che nei momenti di routine, sono oggetto di confronto e scambio sia tra gli educatori di una stessa sezione che nel gruppo di lavoro e con la coordinatrice pedagogica durante alcuni incontri di programmazione previsti dal calendario annuale.

Per lasciare traccia delle osservazioni più significative vengono utilizzati degli strumenti interni che servono per:

- la condivisione della conoscenza delle bambine e dei bambini fra educatrici della sezione
- la conoscenza del gruppo sezione per l'attuazione della programmazione dei percorsi d'esperienze.
- i colloqui di passaggio alle varie scuole dell'infanzia.

PROGETTAZIONE

"La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi, gestionali ed organizzativi, e non può prescindere né dai vincoli del *piano*

progettuale generale né dalle *Linee guida* pedagogiche individuate dall'Amministrazione" *[Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia, Comune di Firenze, 2008].*

Per rispondere a questa richiesta di progettualità il nido, ogni anno, redige alcuni documenti come ad esempio il *Piano organizzativo* (che riguarda gli aspetti organizzativi del nido e del personale che vi lavora), il *Percorso di Esperienze* (l'insieme delle proposte educative che coinvolgono il nido, declinato in più attività che interessano ogni singola sezione) e aggiorna il presente *Progetto Educativo di nido* ove necessario.
Tutti questi strumenti sono scritti dal gruppo di lavoro, che si confronta per ottenere documenti condivisi da tutti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

"La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati *[Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia, Comune di Firenze, 2008].*

Al termine del periodo degli ambientamenti, le educatrici di ogni sezione si confrontano e scrivono una verifica che poi condividono con tutto il gruppo di lavoro e la coordinatrice pedagogica all'interno di un incontro programmato.

A conclusione di ogni esperienza proposta all'interno del *Percorso di esperienze*, e più globalmente al termine di ogni anno educativo, ogni sezione prevede un momento di confronto per verificare l'andamento delle proposte che sono state fatte. In questa occasione vengono riletti e rielaborati i dati e le osservazioni emerse durante la realizzazione delle esperienze.
In seguito, questo momento di confronto è esteso a tutto il gruppo di lavoro che valuta il *Percorso di Esperienze* nella globalità rispetto al servizio. Si tratta in questo caso di una auto-valutazione che le educatrici del nido fanno durante un momento di condivisione e verifica in collettivo.
Un ulteriore momento di valutazione e di verifica è previsto alla fine dell'anno educativo, alla presenza della coordinatrice pedagogica, quando vengono ipotizzate le linee generali per l'anno successivo.

Uno strumento che negli ultimi anni ha fornito al nido una ulteriore valutazione del servizio – esterna rispetto alla valutazione interna che viene fatta dal personale insieme alla coordinatrice pedagogica – è stato la restituzione dei questionari di valutazione che sono stati proposti dall'Amministrazione ai genitori degli utenti di ogni nido. Rileggere i dati e riflettere insieme, come gruppo di lavoro, su quanto è emerso dalla rielaborazione dei dati stessi ci permette di mettere in luce punti di forza e carenze percepiti dai genitori.

DOCUMENTAZIONE
(diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, pannelli di documentazione fotografica specifici per sezione rivoti ai bambini/e e alle famiglie, sito internet Comune di Firenze/portale educazione)

Gli obiettivi che il gruppo di lavoro si è posto sono:

- rendere visibile un percorso per l'utenza e anche per il territorio al fine di creare una rete e sviluppare un processo di circolazione delle conoscenze
- lasciare memoria storica, non perdere il senso delle cose fatte, trattenere i ricordi, fermare i momenti di vita quotidiana per fare in modo che le esperienze vissute non vengano perdute nel tempo.

La documentazione è parte integrante del progetto educativo, un mezzo che permette di comunicare, capire e far capire; di raccontare, diffondere e costruire la cultura dell'infanzia.
Tutto ciò aiuta anche nella costruzione dell'identità del servizio, attraverso la documentazione *"Il nido si presenta".*
I pannelli di presentazione del servizio rappresentano il biglietto da vista del nido, del personale che ci lavora e del lavoro che vi si svolge.

Per quanto riguarda il *"Diario personale del bambino e della bambina"* viene realizzato in formato digitale e alla fine dell'ultimo anno di frequenza stampato e consegnato ai bambini e alle bambine.
"Il *diario* ha come obiettivo quello di raccontare la storia personale del/lla bambino/a-le sue competenze, le sue relazioni, i suoi interessi, le sue emozioni […]; è uno strumento che permette di lasciare delle tracce, di fermare le esperienze vissute, di ricordare [...]" [da *Linee guida - Documentazione, Comune di Firenze, 2009].*